



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Vice Presidente

Roma 28 gennaio 1923.

1

Carissimo amico -

Grazie tante del beneficio accordato alla vedova Bartoli, raccomandata dal Conte Napoleone, il quale, apprezzando una volta di più quale differenza passi tra i sistemi dell'uno e quelli dell'altro, dal quale è preceduto.

Grazie tantissime di avermi messo in condizione di conoscere il tenore della lettera che Ella inviò al Ministro appena ricevuta la consegna, in forma alta, mobile, dignitosa e, per quanto concerne i suoi collaboratori, generosa!

Nella rivista di commento che in soli 3 giorni fa al capo di gabinetto del Ministro, mi susseguono ad una lettera da Lei diretta al Ministro stesso, che lo aveva molto favorevolmente impressionato, apprezzato per la dignità del contenuto e della forma.

Il capo di gabinetto aggiunse che ad essa lettera si dovrà far la nota pratica futura buona e fida, ed ebbe per me parole con lusinghiere



a fece tale allusione alla futura fraternizzazione da
autorizzarmi a credere che non farò in quella
occasione del tutto dimenticato; e che ciò è dovuto
alla Sua bontà e alla Sua sperimentata amicizia.

Quanto al "Documento" numero che Ella mi
ha comunicato, io lo chiamerei più propriamente
un Documento della vilta umana -
Vita, via, quell' uomo lì è rivelato verace,
inquieto, ipocrita, fluttuatore e vile, vile,
vile!

È quest' uomo è diventato l' arbitro delle
orti della grande Patria, che a Lei,
in particolare modo, e alla crollata anima
Aragione deve la sua grandezza, e che
egli faccia cadere in contrario -

Oh se non vi fossero i bisogni della fa-
miglia, quanto sarebbe bello ed utile per
gli anni ultimi della vita ritirarsi
nel rifugio, a meditare sulle misere
viltà e miserie e a consolarsi alla vista
dei fiori, gemma espressioni della parte più
bella della natura!

Un affettuoso saluto, espresso con animo
grato, dal sempre suo devoto amico